

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 3

Artikel: Il Ticino ospite d'onore in Vaticano
Autor: Binaghi, Jonathan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867870>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Ticino ospite d'onore in Vaticano

Il 6 maggio scorso, nel Cortile San Damaso, cuore del Palazzo Apostolico dove presteranno gran parte del loro servizio, 23 nuove Guardie Svizzere hanno prestato giuramento. Tra di loro anche tre ticinesi: Robi Curkovic di Arbedo, Alain Gianoni di Sessa e Nicola Crivelli di Pregassona.



magg
Jonathan Binaghi

maggiore Jonathan Binaghi

Era il 6 maggio 1527 quando 147 Guardie svizzere sacrificarono la loro vita per permettere a papa Clemente VII di riparare a Castel Sant'Angelo e sfuggire così alla furia delle truppe imperiali di Carlo V che erano riuscite a entrare a Roma in quello che è certamente il peggiore Sacco subito dalla Città Eterna. Il coraggio e la fedeltà del corpo voluto e fondato il 22 gennaio 1506 da Giulio II furono messi a dura prova quel giorno, di 189 guardie ne sopravvissero solo 42, ma il loro gesto è rimasto nella storia.

È in omaggio all'eroismo dimostrato nel 1527 che, ancora oggi, il giuramento delle nuove guardie si celebra il 6 maggio (piuttosto che il 22 gennaio), ed è pensando agli illustri predecessori, che l'alabardiere, con la mano sulla bandiera e le tre dita al cielo presta solenne giuramento di servire "lealmente,

fedelmente e onorevolmente il Sommo Pontefice [...] sacrificando, ove occorra, anche la vita". Un giuramento che non è vuoto di significato; oltre alla divisa storica e al servizio d'onore in cui siamo abituati a vederla, la Guardia Svizzera Pontificia presta un servizio di guardia moderno e al passo con i tempi. Proprio per questo, dal 2017, la durata della scuola reclute è stata portata da uno a due mesi: nel primo la recluta impara i fondamenti specifici ai compiti della guardia (dalla conoscenza dei luoghi, alla conoscenza delle persone, all'addestramento formale per i servizi d'onore), nel secondo, coordinato dal Centro di formazione di polizia di Giubiasco e svolto presso la Piazza d'Armi di Isonne, vengono insegnati elementi di psicologia, diritto, medicina d'urgenza e tecniche antincendio oltre alla formazione in sicurezza personale, tiro con la pistola e attività sportive.

Questo addestramento è frutto di una convenzione firmata il 26 settembre 2016 in Vaticano tra il comandante della

Guardia Svizzera Pontificia, colonnello Christoph Graf e il comandante della Polizia cantonale, colonnello Matteo Cocchi alla presenza del Consigliere di Stato Norman Gobbi.

Gli ospiti d'onore

Ogni anno un cantone viene scelto dalla Guardia quale ospite d'onore con l'intento di consolidare il legame con la Patria; e quest'anno la scelta è caduta proprio sul Canton Ticino che ha risposto con grande entusiasmo all'invito. Erano infatti presenti alle celebrazioni a Roma il Cancelliere dello Stato, i Consiglieri di Stato Vitta, Gobbi e Bertoli, il Presidente del Gran Consiglio Claudio Franscella con i due vice-presidenti, il Presidente del Tribunale d'appello e il Presidente del Consiglio della magistratura e una delegazione della deputazione ticinese a Berna. Presenti anche il comandante della Divisione territoriale 3, divisionario Lucas Caduff, con il suo sostituto





brigadiere Stefano Laffranchini, i comandanti dei battaglioni fanteria di montagna 30, salvataggio 3 e del gruppo artiglieria 49 e il brigadiere Maurizio Dattrino, comandante della scuola di stato maggiore generale.

A rappresentare l'Esercito svizzero, in ragione dello stretto rapporto che esiste sempre tra la Guardia e la Patria, è intervenuto il Capo dell'Esercito, comandante di corpo Philippe Rebord, al quale è stato presentato il Corpo nel corso di una cerimonia militare nel Cortile d'Onore della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia. Nella delegazione svizzera si trovavano altre due autorità ticinesi: il Consigliere federale Ignazio Cassis, Capo del Dipartimento federale

degli affari esteri e la Presidente del Consiglio nazionale Marina Carobbio Guscetti.

Non solo il giuramento

Lungi dal limitarsi solo al giuramento delle nuove guardie, le celebrazioni sono cominciate già sabato 4 maggio, quando i nuovi alabardieri, accompagnati dalle famiglie, hanno incontrato il Santo Padre Francesco in udienza privata, un privilegio che dimostra la grande attenzione del papa verso i giovani svizzeri responsabili della sicurezza della sua persona. Domenica 5 maggio una S. Messa è stata celebrata nel Cortile della Caserma, seguita da

un concerto dell'Orchestra di fiati della Svizzera italiana. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi presso la Chiesa di Santa Maria della Pietà in Campo Santo Teutonico, chiesa dov'era presente la prima cappella della Guardia svizzera, si è svolta la cerimonia della deposizione della corona d'alloro in omaggio ai caduti del Corpo nel Sacco di Roma sulla Piazza dei Protomartiri Romani, luogo dove la maggior parte di loro perse la vita nel tentativo di impedire ai lanzichenecchi di entrare in Basilica dove il Papa stava celebrando. Nel corso della stessa cerimonia sono state distribuite le medaglie di benemerita e i cavalierati a coloro che si sono distinti nel servizio. La mattina del 6 maggio si è svolta la S. Messa nella Basilica di San Pietro



accompagnata dal coro "Cantori della Turrita".

Il pomeriggio del 6 maggio, le 23 nuove guardie hanno infine prestato solenne giuramento sulla bandiera del Corpo, alla presenza dell'Assessore della Segreteria di Stato, Mons. Paolo Borgia e del Prefetto della Casa Pontificia, S. E. Mons.

Georg Gänswein. Erano inoltre presenti Cardinali, Vescovi, membri della Curia e rappresentanti del corpo diplomatico presso la Santa Sede. Come detto, le autorità svizzere erano rappresentate dal Consigliere federale Ignazio Cassis, dalla Presidente del Consiglio nazionale, Marina Carobbio, dal Presidente del Consiglio degli Stati Jean-René Fournier, da

numerosi parlamentari federali e cantonali e dall'Ambasciatore svizzero presso la Santa Sede, Denis Knobel. La Chiesa Svizzera è stata rappresentata dal presidente della Conferenza dei Vescovi, S. E. Mons. Félix Gmür. E l'Esercito svizzero dal Comandante di Corpo Philippe Rebord. Infine da rilevare anche la presenza del signor Lukas Schmucki, Presidente

Nicolas-Andrea Vitali
Consulente in soluzioni globali
Certificato AFA - FINMA no. 30883



Baloise Bank SoBa

**La vostra sicurezza
ci sta a cuore.
Per questo vi offriamo la nostra
consulenza personale.**

Agenzia Generale Lugano
Via Canova 7, 6900 Lugano
Tel. +41 58 285 52 38
Cell. +41 79 387 49 55
Fax +41 58 285 57 33
nicolas.vitali@baloise.ch

www.baloise.ch

Basilese
Assicurazioni



dell'Associazione delle ex-guardie e della signora Ruth Metzler e del signor Jean-Pierre Roth, Presidenti delle fondazioni per la Guardia Svizzera.

Una storia che continua

Acri ter et fideliter – con coraggio e fedeltà – nel motto della guardia risuona ancora il senso di sacrificio che ha animato il drappello di svizzeri che ha portato in salvo Clemente VII durante il Sacco di Roma e che si è sentito ancora oggi nella voce dei giovani alabardieri che giurano di servire il Sommo Pontefice. Un servizio che si è sviluppato nei secoli ed è ancora oggi moderno e sempre attuale; la cui necessità è stata riconfermata anche da papa Francesco che, nel 2018, ha autorizzato l'aumento dell'effettivo da 110 a 135 guardie per alloggiare le quali, nei prossimi anni, verrà anche edificata una nuova caserma in Vaticano. La storia evolve, ma la tradizione continua. ♦

Missioni della Guardia Svizzera Pontificia

- Proteggere il Santo Padre e la sua residenza
- Accompagnare il Santo Padre durante i suoi viaggi apostolici
- Controllare gli ingressi ufficiali della Città del Vaticano
- Eseguire servizi d'ordine e di onore
- Proteggere il Collegio dei Cardinali quando la Sede Apostolica è vacante

Requisiti

- Cittadinanza svizzera
- Fede cattolica
- Sesso maschile
- Celibe
- Età compresa tra i 19 e i 30 anni al momento della domanda d'arruolamento
- Altezza minima di 174 cm
- Buona Salute
- Reputazione irreprensibile
- Aver completato un apprendistato AFC o avere la maturità
- Aver assolto la scuola reclute nell'Esercito svizzero
- Impegnarsi a servire per un minimo di 26 mesi.

Informazioni: www.guardiasvizzera.ch

KPMG

I vostri valori sono
in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale,
legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: infolugano@kpmg.com